

Piano Annuale per l'Inclusione P.A.I.

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2017 / 2018

Adottato dal Collegio dei Docenti 30 giugno 2018

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	30
2. disturbi evolutivi specifici	43
➤ DSA	21
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	89
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	44
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	35
Totali alunni istituto	992
Totali alunni BES	162
% su popolazione scolastica	16,3%
N° PEI redatti dai GLHO	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:						
	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola ha il compito di redigere il PDF e il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C, dalla famiglia, dagli educatori che collaborano nei "Progetti BES".

- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari e a compilare una "Scheda informativa" del caso. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (PdP, interventi etc.) sarà raccolta nel fascicolo personale.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ATS, Servizi Sociali degli Enti Locali.

1) COMPITI della SCUOLA

- elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione - PAI);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi inclusivi rispetto alla didattica (dalla programmazione alla valutazione) per tutti gli alunni con particolare attenzione agli alunni con disabilità, con disagio scolastico, con diversa lingua e cultura (Gruppo di Lavoro per

l'Inclusione - GLI), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;

- sensibilizza le famiglie a condividere il progetto educativo inclusivo con le prospettive e i problemi che esso comporta, invitandole a esserne parte attiva nella scuola e nell'extra-scuola, anche facendosi aiutare, nel bisogno, attraverso l'accesso ai servizi (ATS e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- presiede e coordina i lavori del GLI (anche attraverso un suo delegato) e tutte le figure coinvolte;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
 - promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
 - definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
 - gestisce le risorse umane e strumentali;
 - promuove i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con BES;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

REFERENTI ALUNNI CON DIVERSABILITA':

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia - docenti;
- convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna della documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto;
- operazioni di monitoraggio.

IL GLI con il DIRIGENTE o un suo delegato:

- redige il PAI e gli altri documenti GLI;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dalle commissioni favorendo l'attenzione inclusiva di ognuna;
- raccoglie documentazione degli interventi didattico - educativi;
- rileva gli alunni con BES presenti nella scuola;
- favorisce la riflessione e confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi;
- coordina la gestione dei documenti (PEI, PDP, etc.);
- promuove studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi – laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali);
- costruisce una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (percorsi personalizzati per alunni in situazione di difficoltà e con DSA – realizzazione di progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati – collegamento scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio);
- raccoglie e organizza le informazioni sui servizi territoriali;
- si raccorda con la rete dei CTI e dei servizi sociali e sanitari territoriali;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni compresi i BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- partecipa al tavolo di osservazione dei servizi sociali.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM:

- predispone una programmazione e una didattica inclusiva per tutti;
- individua in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative (l'individuazione dei bisogni educativi speciali dovrà essere fatta sulla base di elementi oggettivi documentati con apposita relazione);
- redige il PDP;
- redige il PEI.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

2) COMPITI della FAMIGLIA:

- collabora all'elaborazione della progettazione di una scuola inclusiva per tutti;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a sottoscrivere con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'applicazione di ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

3) COMPITI dell' ATS

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere sia su richiesta della famiglia, sia su richiesta della scuola.

4) COMPITI dell' ASSESSORATO AI SERVIZI SOCIALI

- se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- è attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato;
- integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- la didattica delle discipline in ottica inclusiva;
- l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- la valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- elementi di pedagogia interculturale e didattica per alunni con divario linguistico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

"L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La valutazione di ogni alunno, con particolare attenzione per quelli in difficoltà, comporta l'assunzione di responsabilità diretta di ciascun docente singolarmente inteso e dei docenti come collegialità. Si possono privilegiare l'osservazione individuale e in piccolo gruppo, il tutoring tra pari, verifiche che privilegino la modalità a risposte chiuse e/o multiple e la presa in considerazione degli interessi dell'allievo.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Funzione strumentale
- Educatori
- Sportello Psicologico a supporto di docenti, famiglie, alunni (progetto inserito nel PDS e finanziato dagli Enti Locali)
- Docenti facilitatori dell'alfabetizzazione, sia messi a disposizione della rete degli Sportelli, sia docenti dell'IC competenti e pagati in forma straordinaria con i fondi ministeriali per le Aree a Forte Processo Immigratorio
- Servizi UONPIA territoriali (a richiesta)
- Assistente sociale (a richiesta)

Relativamente ai PDF, PEI, PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Il Dirigente o suo delegato, il responsabile di plesso promuovono, sostengono e coordinano gli interventi esterni alla scuola:

- l'aiuto compiti, i laboratori a tema, le esperienze educative e ricreative che vengono attuati con gli Enti Locali, oratori, associazioni e cooperative del territorio;
- il rapporto con l'UONPIA per le diagnosi e diagnosi funzionali + servizi riabilitativi sanitari e terapeutici;
- le Consulenze con esperti;
- progetti di educazione affettiva nella scuola primaria, affettiva e sessuale nella scuola secondaria di 1° grado;
- progetti di educazione al rispetto della persona (bullismo) nella scuola primaria e secondaria di 1° grado;
- l'ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
- gli Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Si prevedono:

- incontri scuola-famiglia in base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico;
- contatti telefonici, per iscritto e di persona, periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare; ciò consente un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevola il processo di crescita degli alunni;
- coinvolgimento delle famiglie nelle progettazioni di obiettivi educativi e nella stesura di PEI e PDP;
- coinvolgimento delle famiglie nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).
- Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.
- Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 - rispondere ai bisogni individuali
 - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
 - monitorare l'intero percorso
 - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Importanza della verticalità del curriculum, l'omogeneizzazione e la trasversalità. In particolare risulta fondamentale attivare progetti d'istituto verticali e trasversali aventi finalità e tematiche affini.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento è realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- vengono classificate le competenze dei docenti interni e valorizzate nella progettazione di momenti formativi;
- viene valorizzata la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- vengono valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali, le nuove tecnologie, i laboratori, e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti/educatori da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione
- Definizione di intese con i servizi socio-sanitari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra diversi ordini di scuola.
- La Commissione Formazione Classi provvede a formare classi inclusive per tutti gli alunni curando l'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali.
- La formulazione del PAI è volta a sostenere tutti gli alunni, dotandoli di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli, permettendo a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.
 - Assume un fondamentale importanza l'**orientamento scolastico**. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 13/06/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2018

Vengono allegati modelli e procedure per la realizzazione del PAI

Allegati:

1. Regolamento GLI
2. Scheda di osservazione per alunni BES
3. Scheda rilevazione alunni BES
4. Modello PEI
5. Modelli PDP
6. Modello relazione finale